

# A proposito del settimanale

## SUGGERIMENTI E CONSIGLI DEGLI AMICI DE "IL LAVORATORE"

Riceviamo e pubblichiamo le seguenti comunicazioni, certi che queste serviranno di incitamento ai nostri lettori a contribuire alle discussioni pre-conferenziali attraverso le colonne del giornale.

Ho letto con piacere la dichiarazione apparsa sul numero precedente, con la quale la direzione de "Il Lavoratore" ha creduto utile stabilire la propria posizione in seguito alle giustificate insistenze di quelle organizzazioni italiane nel Canada nonché di singoli abbonati che han seguito, sostenuto ed espresso "Il Lavoratore" e sentono ed esprimono la necessità di un settimanale che rispecchi, soprattutto, le loro aspirazioni economiche ed i bisogni immediati, indipendentemente della loro affiliazione politica o religiosa.

I problemi sociali oggi più che mai, posti come sono, da coloro stessi che dall'alto dei governi delle varie nazioni, proclamano la santità del diritto dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, si svelano alle masse ogni giorno di più sul terreno di classe. Sono perfettamente d'accordo con quelle organizzazioni e singoli lettori di "Il Lavoratore" che desiderano e si adoperano per un settimanale operaio; ed condivido le linee generali espresse dalla direzione de "Il Lavoratore" ed il mezzo suggerito perché possa raggiungere un obiettivo concreto accettabile a tutti gli interessati.

Per la preparazione di ciò che dovrà essere un piccolo congresso per la fondazione del settimanale, il quale non potrebbe dare risultati positivi se non seguito da una serie di scambi di opinioni (nelle organizzazioni, fra le organizzazioni, fra i lettori e, nella misura del possibile, sulle colonne del "Lavoratore") è necessaria la cooperazione di tutti gli attivi. Il congresso, a mio parere, potrebbe essere rimandato a settembre o ottobre.

Va da se che il piccolo deficit che

attualmente pesa sull'amministrazione de "Il Lavoratore", DEVE essere coperto prima di dare inizio al nuovo giornale settimanale. E quindi indispensabile che assieme alla discussione pre-congressuale si continui la campagna per la raccolta dei fondi, i quali, coperto il deficit, rimarranno come base per il settimanale.

Chi sente e può, si metta all'opera. Anch'io credo che "degli uomini, quelli che contano sono i fatti" nel modo di come son "fatti". Grazie dello spazio e saluti

N. Giancotti.

Caro "Lavoratore":

Permetti che io esprima qualche mia opinione personale sulla conferenza che il giornale ha indetto per il 28 del mese prossimo.

Mi sembra che Montreal, il maggior centro italiano in Canada, è in condizioni di poter fare molto per la riuscita della conferenza stessa. I lettori, gli amici ed i simpatizzanti del giornale a Montreal possono portare il contributo della loro esperienza e della loro fede a tutto vantaggio di una riunione come quella descritta nelle tue colonne.

Certo, noi di Montreal abbiamo i nostri problemi speciali; ma sono sicuro che ne abbiamo anche di quelli che sono comuni a tutti i lettori ed amici de "Il Lavoratore" nell'Ontario e nelle altre regioni del Canada.

Sono convinto che uno scambio di idee e di vedute è nel miglior interesse di tutti e perciò anche nell'interesse del giornale.

A me mi sembra che uno dei compiti più importanti del momento attuale sia quello di tendere tutti gli sforzi, nell'intervallo che passa fra oggi e il giorno della conferenza, per la eliminazione del deficit, facilitando così il lavoro che si inizierà il 28 agosto per studiare le possibilità e gettare le basi di un giornale settimanale.

Saluti e auguri C. Peressi.

# Continuano le manovre del governo fascista per staccare l'Inghilterra dalla Francia

## Il regime si prepara a sfruttare il diritto di belligeranza che sarà accordato a Franco — A settembre, Mussolini si recherà a Trieste.

FRONTIERA ITALIANA. — I giornali fascisti non nascondono che l'adesione del governo italiano al piano britannico per il ritiro dei "volontari" dalla Spagna è dovuta al fatto che tale piano — approvato dal comitato di Londra — è suscettibile di aiutare Franco e di danneggiare la Repubblica spagnola.

### L'interpretazione fascista del piano britannico

Secondo l'interpretazione fascista, non appena le commissioni previste dal piano britannico si saranno recate in Spagna, i diritti di belligeranza dovranno esser riconosciuti a Franco. Se l'alta finanza inglese, sulla quale conta il governo fascista, riuscisse ad imporre, attraverso Chamberlain, una simile interpretazione del piano britannico, è chiaro che non si avrebbe la fine dell'intervento fascista, ma anzi un'accentuazione di esso, in quanto che la flotta italiana e l'aviazione italiana sarebbero messe a disposizione di Franco, per aiutarlo a realizzare il blocco marittimo della Repubblica spagnola, a cui lo autorizzerebbero i diritti di belligeranza (che sarebbero per la prima volta concessi ad un pugno di faziosi in rivolta contro il governo legale del proprio paese).

### ...ed il desiderio di pace delle masse popolari

In netto contrasto con le speranze che il governo annette al piano britannico e che si risolverebbero in nuovi sacrifici di sangue e di denaro del popolo italiano, e in ulteriore allargamento della politica di aggressione, le masse popolari italiane alla questione delle trattative con Londra si interessano da un solo punto di vista: esse desiderano ardentemente che cessi al più presto l'infame guerra contro la Spagna a cui la dittatura costringe l'Italia. Il popolo italiano è stanco di esser trascinato di aggressione in aggressione, di carneficina in carneficina, nell'interesse della coalizione dei mercanti di cannoni italiani, dei banchieri inglesi e delle caste parassitarie che hanno tradito la Spagna. Perciò anche le illusioni che si fanno strada in alcuni strati meno coscienti sulla possibilità che, dopo l'accordo di Londra, Mussolini ritiri realmente le truppe che ha inviato in Spagna, devono esser considerate come una prova del fatto che tutto il popolo sente più o meno chiaramente l'insostenibilità della posizione dell'Italia nel conflitto spagnolo.

Gli elementi più chiavroggenti, gli operai avanzati in particolare, pongono la questione nei suoi veri termini quando osservano che Mussolini ricorre al solito giuoco di promesse e di ricatti per ottenere l'applicazione del patto anglo-italiano e che una volta ottenuto farà come ha fatto sempre: violerà la parola data.

### Nuove proposte di Mussolini a Chamberlain

Si è diffusa la voce che il governo abbia proposto all'Inghilterra di ritirare subito 10,000 legionari, in compenso dell'entrata in vigore dell'accordo del 16 aprile. Si tratta evidentemente di una manovra per separare l'Inghilterra dalla Francia, che assieme ad essa è particolarmente impegnata nel piano di un ritiro che sia "sostanziale". Nessuna garanzia d'altra parte è data che non si tratti semplicemente di sostituire 10,000 uomini, tra feriti, malati e stanchi, con truppe fresche. L'insistenza con la quale l'ufficioso del Conte Ciano,

il *Giornale d'Italia* — sapendo di mentire — annunciò nuovamente. Barcellona non ha rinunciato ad un incidente internazionale: Nuove provocazioni in vista, dimostra che la dittatura ha realmente l'intenzione di tentare altri colpi grossi contro la Spagna.

### Minacce contro l'Inghilterra e la Francia per la questione del grano

Mentre cerca di tenersi buono il governo di Chamberlain sulla questione dell'aiuto a Franco, la dittatura rivela il suo vero volto quando, di fronte alla catastrofica situazione economica ed al malcontento popolare, tenta una via d'uscita seminando l'odio contro l'Inghilterra e la Francia. Il commentatore ufficiale del discorso di Mussolini ad Aprilia, Virginio Gayda dà il là:

Ecco, dunque, confermate la festa e la vittoria del grano quali abbiamo potuto annunciare in questi ultimi giorni. Ed ecco ancora una volta smentite le sinistre profezie straniere dell'antifascismo e auto-denuciante nei loro torbidi scopi e nella loro oscura ingenerosità umana e internazionale le speculazioni politiche che se ne volevano trarre.

E ancora una volta essa ha forzato la Nazione italiana a riconoscere la impossibilità di una qualsiasi intesa con i suoi partiti e i suoi uomini di governo e a levarsi con estrema diffidenza, quale deve ispirare il nemico dichiarato recidivo e insidioso. La sinistra speculazione franco-britannica sulla fame del popolo italiano è fallita.

Ai contadini italiani operati dalle imposte e duramente colpiti dal cattivo raccolto, agli operai italiani i cui salari reali sono nuovamente ridotti in seguito all'aumento dei prezzi delle farine e di altri generi di largo consumo, a tutto il popolo italiano, costretto a cibarsi del malsano pane miscelato, la dittatura vuol far credere che chi affama l'Italia sono l'Inghilterra e la Francia e che perciò si deve "riconoscere la impossibilità di qualsiasi intesa", cioè (a dispetto del patto anglo-italiano) prepararsi alla guerra. Ma le masse popolari italiane sanno che, al contrario, una politica di pace e di liberi scambi commerciali permetterebbe all'Italia di importare a condizioni vantaggiose tutto il grano di cui abbisogna ed il cui raccolto è abbondantissimo quest'anno nella Rumania, nell'Unione Sovietica e nella stessa Francia. Il pane miscelato e la miseria sono dovuti al fatto che i grandi capitalisti dell'industria bellica assorbono tutte le risorse della nazione.

Le smargiassate dei giornali che come il *Piccolo* hanno cambiato di tono e parlano già di "magnifico raccolto" e di "produzione mai raggiunta" non cambiano nulla alla situazione di fatto.

### La visita di Mussolini a Trieste

Un comunicato ufficiale, pubblicato dopo l'udienza che Mussolini ha accordato al prefetto di Trieste, precisa che la visita di Mussolini a Trieste avrà luogo in settembre. Come si ricorda tal visita è stata annunciata come imminente nella seconda metà di maggio. Poi improvvisamente, tutto è stato messo a tacere. Ora il viaggio è rinviato di alcuni mesi.

Di che si tratta? Subito dopo l'Anschluss un vivissimo malcontento si è verificato nel grande porto adriatico. Il traffico austriaco di legname, di manganese, di minerali di ferro, che transitava per Trieste, è stato immediatamente arrestato; tali prodotti austriaci sono oggi pienamente assorbiti dalla Germania. La partecipazione austriaca all'attività commerciale, assicuratrice, armatoriale e dei Magazzini Generali di Trieste è sfumata. I crediti dei triestini verso l'Austria sono "congelati". E quel che più conta è messa in pericolo l'esistenza stessa del transito per Trieste dei paesi dell'Europa Centrale (Cecoslovacchia ed Ungheria), transito che è possibile solo grazie alle facilitazioni delle ferrovie austriache, ora annesse dal Reich.

Mussolini, venendo in maggio a Trieste, avrebbe dovuto, nell'intenzione delle gerarchie fasciste locali, rassicurare la popolazione triestina. Da Trieste egli avrebbe dovuto parlare anche all'Ungheria ed alla Jugoslavia, i cui rapporti con l'Italia sono sotto la minaccia delle esigenze pangermaniste. Se Mussolini non ha osato effettuare in maggio il viaggio già annunciato e se lo rinvia a settembre, ciò vuole dire evidentemente che le trattative economiche svolte con la Germania (e sul cui esito si continua a mantenere il massimo riserbo) non hanno dato i risultati che il governo fascista se ne riprometteva e che il governo è nell'imbarazzo quando deve difendere la sua politica in quel settore in cui il fallimento di questo è stato più clamoroso.

# Dopo la sesta convenzione provinciale del C.C.F. nella B.C.

KAMLOOPS, B. C. — Sono terminati i lavori alla sesta convenzione provinciale del Cooperative Commonwealth Federation per stabilire la linea politica da seguire nel futuro. Parecchi "clubs" di questo partito, non potendo inviare i loro delegati per ragioni finanziarie, hanno avanzato le loro risoluzioni per sottoporre all'approvazione del convegno la gran parte delle quali esprimono il sentimento dell'unità d'azione con gli altri partiti progressivi. Però, il convegno ha riaffermato ancora una volta di mantenere l'attuale posizione, cioè anti-unitaria.

Cionondimeno si nota nelle file del C.C.F. un avviamento verso la tanto desiderata unità d'azione e, sebbene al convegno non vi furono delle modifiche in merito alla politica di questo partito, fu però deciso di lasciare piena autonomia ai vari "clubs" di agire secondo le esigenze richieste dalla situazione locale, "senza deviare — come disse W. W. Lefeaux — dagli obiettivi della nostra organizzazione". Alla convenzione dello scorso anno, invece, si rimproverava quei clubs che indipendentemente cooperavano allo svolgimento di problemi di comune interesse con gli altri partiti.

Webster faceva giustamente rilevare che soltanto con le attività ed i compiti giornalieri il C.C.F. avrebbe potuto penetrare fra le masse e mettere in pratica il suo programma, mentre la signora Kerr condannava certi "socialisti" i quali, oltre a dimostrarsi ostili alla situazione che confronta i disoccupati, hanno osato criticare coloro che hanno dato il loro appoggio ai colpiti dalla disoccupazione: frutto del presente sistema sociale.

Il programma adottato alla convenzione consiste su per giù come segue:

- 1) persistere nella politica per il disarmamento e per preservare la pace;
- 2) favorire il programma di difesa nazionale contro probabili aggressioni da altre nazioni estere nei limiti richiesti dalla situazione geografica del Canada;
- 3) contro le guerre imperialistiche e per l'autonomia canadese, sia economicamente che militarmente, dalla madre patria (Inghilterra) pur non negando ad essa l'aiuto in certe determinate circostanze;
- 4) preferire scambi commerciali con i paesi democratici.

I delegati hanno condannato l'atteggiamento del governo federale

## BREVISSIME

(Seguito della prima pag.)

HENDAYE, Francia. — Un'altro vapore inglese, lo "Stanland", è stato colpito ed incendiato da bombe lanciate da aeroplani "ribelli". L'ironia ha voluto che vi fossero a bordo due osservatori del comitato di "non intervento", un inglese e, per colmo d'ironia, un italiano.

Chamberlain non c'era e perciò lui... non ne sa niente.

HARBIN, Manciucuo. — Il Console Generale della Federazione delle Repubbliche sovietiche a Harbin è partito per Mosca per riferire sulla situazione sviluppatasi dall'atteggiamento provocatorio del governo di Tochio sull'incidente del monte Ciancung che il governo dell'U.R.S.S. dice essere bene entro i confini della repubblica socialista.

La seconda minacciosa nota di protesta giapponese non ha ancora avuto risposta.

verso la Repubblica spagnola chiedendo l'abolizione dell'embargo che opprime il popolo spagnolo. Essi hanno anche protestato contro il rifornimento di materiale bellico al Giappone da parte del Dominio e domandano che questo applicasse l'embargo alla nazione aggressore.

Nel fare il suo rapporto, il segretario provinciale del C.C.F., H. Gargrave, disse che il partito procede molto lento nel lavoro organizzativo e invita perciò i "clubs" a studiare maggiormente i problemi che affrontano il popolo lavoratore. Parlando su questo soggetto, il delegato R. Wood disse: "Noi dobbiamo offrire al popolo una cosa ben definita. Dovremmo avere un programma concreto in luogo di uno complicato".

Il C.C.F. conta 182 "clubs" nel B.C. con un numero complessivo di 3,523 membri.

La prossima convenzione sarà tenuta a Vancouver in data da stabilirsi.

## RESISTENDO SI VINCE

VANCOUVER, B. C. — Con salda disciplina e fermezza, i disoccupati di questa provincia hanno fatto ritorno sulla linea delle concessioni le amministrazioni reazionarie attuali.

Oggi, dopo la dura lotta da essi sostenuta, ogni disoccupato celibe registrato, ha diritto ad una paga corrispondente a due giornate di lavoro per ogni dieci giorni, cioè durante il periodo di disoccupazione egli percepisce \$6.40 nello spazio di tempo suaccennato. Però detto ammontare non verrà dato per due volte consecutive nella stessa località.

A quei disoccupati provenienti da altre provincie del Dominio vien concesso 43 soldi al giorno fino al 15 agosto, dopoché si provvederà al loro trasporto nelle provincie da dove provengono.

A parte delle concessioni finanziarie strappate dai disoccupati alle autorità civili, quest'ultime sono state costrette a riconoscere ufficialmente l'unione dei disoccupati celibi. Le trattative a questo riguardo si sono svolte fra i rappresentanti dell'unione e delle autorità civili.

Ma se le autorità credono di sbandare l'unione dei disoccupati celibi col farli girare la provincia per riscuotere il piccolo ammontare concessogli esse si ingannano perché l'unione suaccennata stabilirà delle agenzie ovunque il governo provinciale stabilisce le sue. I centri principali saranno Vancouver, Victoria, Kamloops, Penticton e Nelson.

Il governo provinciale, per fini speculativi, vuole che i disoccupati in questione girano la provincia perché così facendo avranno maggior possibilità di trovar lavoro.

BEPPE.

# Lo squadristismo non sarà tollerato!

I fascisti canadesi sono ancora pochi e mal organizzati.

Hanno fatto sforzi supremi per fare profitti usando minacce, intimidazioni, e perfino offerte di lavoro.

In qualche centro, come Montreal e Toronto, sono apparsi i primi "squadristi". Però, quelli che sfoggiano la camicia e il passo dll'oca non sono che pupattoli, delle vere e proprie marionette.

I veri fascisti, quelli che tramano l'oppressione economica del popolo canadese e studiano i mezzi per trasformare e consolidare questo despotismo economico in dominio politico, non hanno ardito aderire apertamente a questo movimento sovversivo.

Ma essi sono là, dietro le quinte e quando, secondo loro, sarà giunto il momento opportuno, essi getteranno tutto il peso delle loro immense risorse finanziarie per tentare di schiacciare la popolazione del Dominio ed asservirla alla dittatura della grande finanza.

A Toronto una trentina di fascisti, con a capo un certo Farr, fanno esercitazioni militari per il giorno in cui essi dovranno "salvare" il Canada.

Armi non ne hanno — per adesso, almeno. Ma chi ci dice che le armi

non sono celate, pronte e a portata di mano?

Malgrado la pubblicità data a questa attività il Ministro della Giustizia, La Pointe, dice di non avere "informazioni sufficienti" per fare l'inchiesta, o, meglio, per fare l'inchiesta promessa sulle attività sovversive dei fascisti canadesi e quelli agli ordini di Hitler e Mussolini.

Non è forse tempo di far sentire la nostra voce ed insistere che questa inchiesta venga fatta?

Da dove viene il denaro che finanzia Arcand e gli agenti del fascismo italiano e tedesco?

Chi sono gli intermediari fra i fascisti canadesi e quelli stranieri? Libertà di parola, di riunione per i fascisti? Per coloro che dicono apertamente che vogliono distruggere queste libertà democratiche?

Queste ed altre domande noi abbiamo il diritto di farle. E dobbiamo, ognuno di noi, con i nostri amici canadesi e con quelli di altre nazionalità, creare un'atmosfera pubblica tale da costringere La Pointe a dare la risposta, cioè a fare l'inchiesta promessa.

Lo squadristismo in Canada non deve essere permesso! Il suo apparire deve spronarci all'azione democratica!

# FRANCESCHINI FINANZIA LE INIZIATIVE FASCISTE!

L'Autorité, giornale liberale del Quebec, nel dare la spiegazione della crisi ministeriale sviluppata in seno al gabinetto Duplessis, e culminata con l'espulsione del ministro Leduc, fa osservare che la questione della influenza e dei contatti fascisti nelle sfere governative della provincia franco-canadese è cosa tutt'altro che immaginaria.

Il ministro Leduc era a capo del dicastero delle Strade.

L'articolo mette in rilievo il fatto che James Franceschini, noto costruttore milionario italiano di Toronto, sta manovrando per ottenere una discreta parte dei \$50,000,000 votati dal governo provinciale per grandi lavori stradali.

Il giornale passa poi in rassegna la figura politica dei Franceschini, avvertendo i suoi lettori che il costruttore torontiano, che tra le fotografie di Duplessis e Hepburn sfoggia l'immagine del Duce, sovvenzionava profumatamente le iniziative a carattere decisamente fascista — come la scuola "italiana" e l'invio dei ragazzi ai "bagni d'italianità" — pur restandosene accortamente nella penombra per evitare ogni pubblicità.

Il nostro giornale sa di queste occulte attività del pezzo grosso della Dufferin Construction Company

ma è assai più significativo il fatto che un giornale liberale come L'Autorité, si prefigga il compito di smascherare le mene di questo pseudo-patriota e di allacciare i suoi intrighi con il licenziamento del ministro Leduc, il quale, presumibilmente, non aveva simpatie per il fascista Franceschini e non ne ha fatto mistero, urtandosi così con il "duce" Duplessis il quale, pare, presta buon orecchio agli agenti nazisti e fascisti.

Il Franceschini, alcuni anni or sono, sentì la necessità di coronare la sua carriera con una onorificenza e mandò due cavalli da corsa al duce. Il commendatario giunse, per tramite del consolato, a giro di posta.

### Riuscì festa campestre de "Il Lavoratore"

TORONTO, Ont. — Il cattivo tempo anche quest'anno ha impedito il completo successo del pic-nic de "Il Lavoratore". Malgrado la pioggia, però, una discreta folla si è data convegno a Mount Dennis per partecipare alla festa dell'unico giornale operaio di lingua italiana in Canada. Abbiamo visto molte faccie nuove e

quest'anno abbiamo avuto anche la gradita presenza di un bel gruppo del Circolo Democratico Spagnolo, un membro del quale non ha potuto dare il suo numero di contribuzione alla festa perché, come ripetiamo, le alla festa perché, come ripetiamo, il tempo non fu propizio.

Tanto a lui che ai suoi amici del Circolo Spagnolo, come alla Locale Italiana dei Sarti, al Circolo Progressivo Italiano, a "Jimmy" Connor ed a tutti i nostri lettori, abbonati ed amici il "Lavoratore" estende i suoi più sentiti ringraziamenti e si augura di vederli tutti di nuovo al pic-nic dell'anno prossimo. Ringraziamenti anche a quelli dell'orchestra che hanno gentilmente dato la loro cooperazione per il successo della festa.

Il sorteggio della "sottoscrizione a premi" ha dato i risultati seguenti:

- 1.° premio — Cecilia Cazzola, Windsor, Ont.
- 2.° premio — Marlene Carli, Toronto, Ont.
- 3.° premio — Steve Sawchuk, St. Catharines, Ont.
- 4.° premio — Joe Pepper, Vancouver, B. C.

I vincitori sono pregati di mettersi in contatto con l'amministrazione del giornale.

● Siamo in piena estate! E nelle giornate di caldo intenso e' così difficile preparare un pasto che ecciti l'appetito, non è vero?

● Ebbene, fate una visita alla Workers' Cooperative. Vi troverete una grande varietà di cibi deliziosi dalla quale potrete scegliere il necessario per il piatto favorito.

● Abbiamo proprio quello che cercate — frutta fresca, legumi, carni ed altri elementi in scatole — per il lunch, pranzo o picnic.



“Risparmia la massaia che fa la spesa alla Cooperativa Operaia”

**COOPERATIVA OPERAIA**  
Del Nuovo Ontario

Timmins—S. Porcupine—